Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Venerdì 18 Settembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXXII - N. 224

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1,50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Da Villacco

— La « Dante Allighieri » e la scuola di lingua italiana.

Ci perviene il resoconto 1907-08 della Scuola di lingua italiana a Villacco. E dalla relazione del Consiglio direttivo apprendiamo l'ottimo andamento ed il confortante sviluppo preso da quella patriotica ed utile istituzione.

Reso omaggio alla memoria del compianto cav. Lorenzo Scarpa, munifico fondatore e patrono della Scuola, narra la relazione quanto venne fatto per superare un momento reso difficile specialmente dalla esiguità delle oblazioni. Demmo opera — scrivono gli egregi relatori — ad allargare le basi su cui posa l'edificio della nostra Istituzione, diffondendo la conoscenza delle finalità e del funzionamento di essa, intesi a dare agli italiani qui dimoranti ed in ispecial modo ai meno abbienti il mezzo di consolidare nei loro figli la conoscenza della lingua patria. Ed i risultati non furono impari all'attesa. I contributi raccolti — dedotte le spese della cessata gestione — permisero il passaggio a conto nuovo di 3500 corone, mentre il legato del cav. Scarpa rafforza ora, per una serie d'anni, il bilancio.

L'anno scolastico — nota ancora la relazione — trascorse senza notevoli incidenti nei riguardi didattici. Gli alunni iscritti furono 46: il profitto fu soddisfacente tanto per gli alunni italiani che per gli austriaci.

Rassodate le basi della istituzione, sarà utile intensificare nei limiti del possibile l'insegnamento onde renderlo vieppiù proficuo nel periodo scolastico ed assicurare che i fanciulli, dopo cessato l'insegnamento, conservino nella vita l'abito della lingua nazionale imparata nella Scuola. Gioverà ritentare la Scuola serale per i giovani residenti, per ragion di lavoro, a Villaco; diffondere l'uso della Biblioteca; istituire premi di frequenza e di frofitto — tutto perchè sia mantenuto e rinvigorito il legame ideale con la patria lontana.

Tale il programma — conclude la breve ma bella relazione — che noi raccomandiamo per il nuovo anno scolastico che fra breve andrà ad iniziarsi, mentre ringraziamo i contribuenti della fiducia a noi accordata e, nel nome augurale del Gran Padre della nostra lingua, bene auspichiamo all'avvenire della Scuola.

Le piaghe del socialismo

secondo Ettore Ciccotti.

La prima piaga del partito socialista italiano — ha detto il socialistissimo ex onorevole Ettore Ciccotti in una sua recente intervista — è purtroppo nel suo aggettivo d'« italiano »; poichè — vedete un po' che ràzza di ragionamento! — « per quanto il rampollo possa essere più verde e vegeto del tronco, ne porta con sè la natura; e la retorica, l'abitudine gladiatoria verbale, la mancanza di tenacia, il poco amore della coltura e la poca resistenza al lavoro non possono non filtrare da tutto l'ambiente « italiano » nel partito socialista ».

La seconda piaga, sempre secondo il Ciccotti, che si è dato a scoprirle avviandosi verso il Congresso Nazionale, è quella delle « consorterie » che, nel partito socialista, sono deleterie; poichè non sono atte o in genere non sono disposte a fare il bene, ma riescono mirabilmente a impedire che da altri si faccia, se non si fa prima atto di sudditanza e si danno le mani legate.

La terza piaga è la mancanza di disciplina intesa non nel suo senso burocratico e formale, « ma come coordinamento consapevole di lavoro e di sforzi e riconoscimento di quella gerarchia che non è costituita con i voti; ma si viene formando obbiettivamente con l'esplicazione di maggiori attitudini e di opera più intensa.

La quarta piaga — che sta in rapporto reciproco di causa ad effetto con le altre tre, e riepiloga queste come potrebbe riepilogarne più altre — è la... mancanza di « organizzazione.

* * *

Anche in Germania, il socialismo — dopo raggiunta una potenza quale in nessun altro paese attinse — ora si trova discorde nel proprio seno: e i socialisti della Baviera, al Congresso di Norimberga, dichiararono che non si sottometteranno in alcun modo alla decisione che obbligasse i socialisti a votar sempre contro il governo, anche nei bilanci. La massima a cui s'inspireranno, disse il deputato di Monaco, Timm, è: tendere allo scopo finale (cioè al trionfo del socialismo) col mezzo delle riforme sociali: la massima dei nostri « riformisti ».

Come di tutte le cose umane, avvenne anche del socialismo: appena lasciato libero a sè stesso; va dividendosi in tante chiesuole, accadde questo al Criastianesimo, accadde alla Riforma, accadde al Maomettismo... e il fenomeno si rinnova e si rinnoverà perpetuamente.

Isvolski, dopo Aehrenthal, vedrà Tittoni.

Londra 17. — Il « Times » ha da Pietroburgo: L'importanza del convegno di Aehrenthal con Isvolski sta nel fatto che quest'ultimo, dopo la visita di Buchlau, si recherà a Desio da Tittoni e poi a Parigi, a Londra e a Berlino.

L'incontro con Aehrenthal fa parte di una intera serie di visite e quindi è privo di qualsiasi carattere dimostrativo contro altre potenze.

Un ministro che ha il sonno duro.

Il « Giornale d'Italia » narra che il ministro delle poste on. Schanzer, tornato ieri mattina a Roma, aveva annunziato il suo arrivo, alle ore 8.25, tanto che per quell'ora si trovava alla stazione il suo segretario. Il ministro aveva sbagliato di leggere l'orario, perchè il treno arriva a Roma alle ore 7 e minuti.

L'on. Schanzer giunse a quest'ora a Roma ed avendo consultato l'orologio, suppose che il treno, si fosse fermato, come il solito, a Civitavecchia, e seguitò a dormire nel suo scompartimento.

Intanto i viaggiatori scesero ed il treno fu trasportato al deposito, dove un manovale ebbe l'idea di aprire il vagone chiuso dove si trovava Sua Eccellenza il ministro... che aveva continuato a dormire.

Chiarito l'equivoco, il ministro discese e si recò al caffè per attendere il segretario del suo gabinetto, che doveva recarsi a riceverlo.

La laicità nella Scuola popolare.

Il prof. Giuseppe Lombardo Radice esamina i *Nuovi Doveri* il problema se la scuola popolare possa mai essere laica. Il prof. Lombardo Radice afferma anzitutto questi concetti: non essere possibile una qualsiasi educazione senza un principio unificatore, nella stessa coscienza dell'educando, di tutti gli elementi della vita morale; che questa unificazione non avviene nella coscienza infantile se non in piccolissimo grado per virtù raziocinatrice, ma avviene invece per quella anticipazione di ragione che è il sentimento religioso, primo costitutore della legge morale fra gli uomini, e prima posizione di quell'assoluto che, nel processo dello sviluppo umano, si vien determinando poi razionalmente, col superamento della fase religiosa: che l'unificazione scientifica degli elementi della coscienza, è una conquista finale, un ideale al quale lavora implicitamente l'istruzione religiosa che ne è il presentimento: che perciò fra educazione religiosa ed educazione scientifica non c'è differenza sostanziale.

L'articolista segue notando che la chiesa, come società di credenti, destinata alla difesa della fede (se si intende per fede d'affermazione di un ideale assoluto, superiore alle passioni e ai voleri dei singoli uomini, come la lotta contro le tendenze della animalità che divide gli uomini), è elemento costitutivo della vita ultra-individuale, cioè di quell'organismo nel quale gl'ideali morali si attuano. Ed è perciò elemento dello stato, proprio come la famiglia, se non quello di dar coscienza agli individui che compongono lo stato della loro limitazione come individui del loro valore umano, della coincidenza dei loro interessi con gli interessi di tutti, della loro sudditanza verso la legge. E poichè la religione è nata non dalla testa dei preti, ma dalla natura stessa spirituale dell'uomo, e la chiesa non è una negazione dello stato, ma la storica attuazione della esigenza religiosa; bisogna ammetterne il valore educativo e inquadrare la chiesa nello Stato, come la famiglia e ogni altra istituzione.

Il prof Lombardo Radice che è fautore antico dell'avocazione allo Stato della scuola elementare arriva a questa affermazione che ove non è la sede della scienza (è la scienza cioè la) determinazione razionale della vita morale: non è la scuola dei bambini, il filosofo non solo permette, ma anzi desidera e vuole che ci sia quella unica base possibile per la sua futura costruzione, che è appunto la religione, e che lo Stato deve solo impedire alla Chiesa di invadere il campo della scuola secondaria e superiore.

Cronaca Provinciale

Resiutta.

— Le polemiche amministrative.

Per debito di cronista, il di cui principale dovere è di narrare gli avvenimenti con precisione ed imparzialità, credo utile riferire quanto ho potuto apprendere, circa gli affari dell'Amministrazione Com.le dalle diverse parti contendenti. Essendo venuto in discussione il conto 1906, alcuni Consiglieri hanno osservato che talune spese avrebbero dovuto essere liquidate con più rigorosa economia, citando quelle del restauro dell'orologio del campanile, della cancellata costruita presso la casa parrocchiale e delle trasferte degli impiegati, per tacere di altre.

Dall'altro partito invece si risponde che nulla fu trascurato per contenere le spese nel limite dell'equo, che non ci furono favoritismi, e che ogni cosa procedette con regolarità. Ora, da qual parte sta la ragione? Il pubblico che paga naturalmente si allarma e vuol vedere chiaro: gravato come è d'imposte e tasse, è legittima la sua pretesa che l'Amministrazione non faccia sperperi.

Dalla lettera aperta del Sindaco apprendiamo che si darà di tutto esplicita giustificazione; ci auguriamo di cuore che ciò si effettui poichè il nostro Comune, che in passato ha subito tante crisi, ha ora bisogno di essere con maggior ordine ed oculatezza amministrato.

P. V.

Tarcento

— Una domanda.

E' prossimo il XX settembre. I Tarcentini attendono ansiosi quale contegno assumerà in tal giorno la nuova Banda Cittadina. Saluterà essa col fatidico inno e col suono di allegre marcie la festa della redenzione della Patria; o se ne starà zitta, paventando forse la scomunica di Santa Madre Chiesa?...

E' da lusingarsi che la Presidenza si compiacerà uniformarsi ai sentimenti della maggioranza fra coloro che contribuiscono al sostenimento della nuova Società Filarmonica.

Lestizza

— Nomina.

Il Consiglio Comunale, oggi radunatosi, procedette alla nomina della maestra di Santa Maria, e la scelta ad unanimità cadde sulla signorina Virginia Salvolini, da Forlì, la quale copre da un anno quel posto in via provvisoria.

Congratulazioni e auguri alla brava e gentile signorina, che già diede prove della sua forte intelligenza e del suo amore per l'educazione della scolaresca.

Palmanova.

— L'amministrazione nell'imbarazzo.

Si dice che l'amministrazione non si senta bene in gamba, nullostante certe notorie gambe di orco.

E' cosa naturale del resto che sia così, perchè non in virtù di un programma, non per forza di leali convincimenti, ma con tutte le arti che saranno un bel giorno svelate, ha potuto sedersi sulle cose del comune.

Dicono che sul culmine del severo palazzo civico la civetta, nella notte alta, vada predicendo eventi sinistri e che nella sala di Giunta i signori assessori durante le lunghe meditazioni vadano grattandosi il capo.

E certe posizioni sono davvero grattacapi.

Pensare che all'atto dell'insediamento il Commissario invitò i vincitori a seguire l'indirizzo dei vinti — considerare che gli elementi della maggioranza sono disparati, eterogenei, indocili, mutabili ed eccetera, e che i sistemi feudali non corrispondono più ai tempi nuovi, sono cose da perdere i capelli, da impazzire!

Il signor Buri, sindaco, ha studiato a Parigi gli ordinamenti amministrativi ed ha acquistato anche una certa pratica nel passato, quando presiedeva un'amministrazione che non ha fatto mai niente; ma da questo ginepraio non sa neppur lui cavarsela.

Il sig. Buri ha voluto provare due atti di energia, due gesti virili e due volte... « nella polve rotolò ».

Sulla questione del riposo festivo, prendendo un granchio madornale — e sul rigorismo contro i cani attirandosi da molti critiche che potrebbero essere maligne. Dicono infatti che il signor Buri cova odio contro cani e cacciatori perchè egli nella vita è stato sempre scadente tiratore e non ne ha mai imbroccata una.

Ma a parte queste personali iettature, il paese si domanda che cosa si fa, perchè non si convoca una buona volta il consiglio, se vengono o non vengono fuori questi peculati e sottrazioni, se la fanno o non la fanno... la denunzia contro i... trapassati... se lo mettono o se non lo mettono... all'asta il palazzo del Comando, se lo mandano o non lo mandano l'inquilino al... Monte; si domanda se sono padroni o rappresentanti del partito e se siamo proprio in Russia od in Italia.

E' inutile, signor Buri: quando la platea mormora, bisogna pur portar moccoli e domandar lumi a qualche santo: a S. Pietro, a S. Giuseppe od a S. Giovanni Battista!

S. Vito al Tagliamento

— L'industria dello zucchero.

La nostra fabbrica di zucchero lavora senza interruzione.

Il prodotto quest'anno è stato soddisfacentissimo, e migliaia e migliaia di quintali di barbabietole furono divorate dal colossale macchinario.

Da ogni paese della Provincia giungono alla nostra stazione ferroviaria considerevoli quantità di vagoni carichi di bietole, e ciò dimostra che tale produzione si è largamente estesa, dandoci così ferma certezza che la fabbrica sanvitese potrà consolidarsi e continuar sempre più prosperosa.

Il lavoro si protrarrà per un'altra quindicina di giorni.

Spilimbergo.

— Gli effetti dell'alcool.

Chi si fosse trovato oggi verso le 14 in via Indipendenza e precisamente di fronte alla birreria «Marchi» avrebbe constatato un fatto doloroso e che fa pensare.

Si trattava di una delle tante conseguenze di quella piaga cancrenosa che è l'alcoolismo e che ora va diffondendosi nel nostro bel Friuli con una rapidità spaventosa. Un individuo che dicesi di Tesis usciva da un'esercizio con due suoi figli; era ubbriaco, e quello ch'è peggio, aveva fatto bere anche al più piccino dei ragazzini ed in modo tale che il poveretto aveva perfino perduto i sensi. Quel padre snaturato non si limitò a questo; ma, nel caricare il povero bambino su d'un carretto che trovavasi lì appresso, lo gettò in così malo modo che tutti i presenti si avvicinarono indignati e, più di tutti, certo « Blas » di Forgaria che vivamente biasimò il bestione. Non l'avesse mai fatto!.. L'altro si lanciò su di lui gridando come un ossesso, con un frasario orribile, e dicendo che era lui il padre e quindi il padrone dispotico del suo figliolo e che nello stato in cui si trovava non meritava che di esser gettato come un vitello morto!! (parole testuali). I due furono subito separati dai presenti; ma il Forgariotto s'ebbe la camicia stracciata e qualche graffiatura alla faccia.

Come vedete, la scena aveva del ributtante. Speriamo che l'autorità (che conosce il nome del padre brutale), si occupi del fatto.

X

Fiume di Pordenone.

— Ancora delle feste di domenica.

15 In occasione della visita Pastorale e della benedizione ed inaugurazione dell'Asilo Infantile, sorto per iniziativa del Parroco e per la ormai consueta proverbiale munificenza del Cotonificio Amman, che elargì i fondi occorsi, è stato qui svolto uno svariato programma di festeggiamenti con un successo da non dirsi. Peccato che il tempo, abbastanza promettente al mattino, abbia imperversato nel pomeriggio, nell'ora in cui tutti sarebbero accorsi dai dintorni.

La benedizione impartita da S. E. Mons. Vescovo fu susseguita da un suo discorso inaugurale, e poi da appropriate parole dell'egregio sindaco, Egisto Polanzani. Subito dopo, nel locale stesso dell'Asilo, ebbe luogo un concerto vocale-istrumentale diretto dal bravo e provetto maestro sig. Antonio Polanzani, e da lui eseguito in concorso, del figlio sig. Egisto, dei nipoti Polanzani-Flora, dei fratelli Schizzi e dei signori Carlo Klefisch e Riccardo Tamai; concerto che, tanto per la scelta come per la fine esecuzione, fu spesso interrotto da applausi, e chiuso da una interminabile ovazione agli esecutori. Al concerto, finito, ch'era già notte, succedette splendido, esilarante, sorprendente lo spettacolo della galleggiante sul fiume. Un gran chiosco sopra uno zatterone, quasi improvvisato, architettonico, coperto a verde ed illuminato a palloncini ed a fuochi di bengala, con orchestra e cori diretti dallo stesso maestro sig. Polanzani, ed eseguiti da lui in concorso del personale sopranominato e di qualche altro: effetto indescrivibile, così che le salve di evviva si susseguivano interminabili.

Chiuse la festa una scelta svariata, e speciale serie di fuochi artificiali della ditta fratelli Pinca di Vittorio.

Negli intervalli e dopo, suonò assai bene la promettente banda della Sezione Giovani di Pordenone diretta dall'ottimo maestro signor Sanesi.

Un bravo di cuore al reverendo parroco ideatore, alla distinta famiglia Polanzani, la quale come sempre, anche in questa occasione fu il perno e l'anima dell'esecuzione, alla famiglia Schizzi, ai fratelli Flora, ai signori Klefisch e Tamai ed a quanti altri hanno cooperato per la festa indovinata, riuscitissima, che ha lasciato nei Fiumesi la più gradita impressione. Un senso caro di vera, universale ammirazione ha lasciato l'interessamento vivo e l'operosità indefessa e feconda dell'ottimo sig. maestro Antonio Polanzani, il quale, nulla curandosi dei suoi quasi ottant'anni, sempre vegeto ed arzillo, indivisibile dal suo Clarino, si vedeva in questi giorni e per la circostanza, ringiovanire. Per lui speciali felitazioni e sentitissimi anguri.

Maniago

Assicurate manomesse.

(Italo) 17. — Giorni fa certo Del Mistro Giuseppe fu Giovanni di qui, riceveva dalla Prussia un'assicurata con valore dichiarato di marche 300. Apertala s'accorse che la somma mancava, e denunziò all'Ufficio postale il fatto. All'indomani arrivò all'Ufficio postale altra assicurata, i cui suggelli davano a sospettare. Infatti prima d'aprirla (all'Ufficio) fu pesata e si riscontrò che il peso non corrispondeva: mancavano 3 grammi. In questa, che veniva dalla stessa città, e ch'era diretta a certo Pascotto Sebastiano, ci dovevano essere 150 marche che erano pure state sottratte.

Ieri, per questo oggetto, fu qui l'Ispettore delle Poste.

— Per il tram Maniago-Spilimbergo.

Oggi la « Gazzetta di Venezia » riportava la notizia che il Re ha firmato il decreto che autorizza la spesa deliberata dai Comuni di Maniago-Sequals e Spilimbergo per la costruzione del tram. Da ciò l'imbandieramento di alcune case vicine alla Piazza della Posta. Manifestazione di giubilo che non trovò eco nelle altre contrade del paese forse perchè intempestiva.

Tra giorni, dalla Prefettura saranno inviati due ingegneri a visitare i ponti sui quali passerà la linea.

S. Giovanni di Manzano

— Prova di macchine agrarie.

17. — Nel pomeriggio si fecero gli esperimenti delle diverse macchine agricole mosse dal motore a benzina; e tutte diedero un risultato ottimo. Assistevano parecchie rispettabili persone e molti contadini, i quali rimanevano entusiasti per il progresso fatto dalla scienza nel ramo agricolo.

Si lavora febbrilmente per gli addobbi del mercato, delle vie e per i preparativi della illuminazione; cose tutte che riusciranno veramente splendide.

Cividale.

— La gita della « Tarvisium » a Udine e Cividale.

La gita sociale della « Società Tarvisium », che quest'anno ha per mèta Udine e Cividale, avrà luogo (come vi ho scritto) domenica 27 corr.

I partecipanti partiranno da Treviso alle ore 6.10 del mattino con un treno speciale, composto dei carrozzoni di terza classe nuovo modello. Nelle stazioni intermedie si prevede che le Società locali prepareranno festose accoglienze. A Udine si dovrà cambiare treno perchè il tratto Udine Cividale è esercito dalla Veneta.

Qui si stanno organizzando feste agli ospiti graditi i quali visiteranno la nostra città tanto ricca di memorie artistiche, e specialmente il Museo, con le preziose antichità longobarde e i dintorni, ridenti.

Al mezzogiorno la colazione sarà libera.

Nel pomeriggio i gitanti — alle ore tre — partiranno per Udine, dove arriveranno la sera verso le sei. Entreranno in città proseguendo per via Aquileia e via della Posta fino in Piazza Vittorio Emanuele. Alle sette vi sarà il banchetto nei locali della Cucina popolare, messi a disposizione dal Municipio.

Vi interveranno, oltre i gitanti, i rappresentanti delle principali associazione. Alla festa parteciperà la banda di Colugna, memore delle accoglienze avute a Treviso lo scorso anno, quando partecipò al concorso bandistico indetto dalla Tarvisium. Verso le dieci, ancora col treno speciale, tutti faranno ritorno a Treviso.

Antifeminismo magistrale.

(Alle compagne di Lavoro)

Aveva fatto capolino durante l'anno nei giornali scolastici, con discussioni più o meno sensate, ma al Congresso d'Ancona s'affacciò al finestrino si fermò a guardare giù con faccia tosta, provocando *osanna* e *crucifige*.

Grazie all'abilità strategica della Presidenza, dovette ritirarsi, rinchiudendo il veroncello e lasciando insoddisfatti gli spettatori: gli uni per la sconfitta sua, gli altri per la certezza d'un'esistenza, non più allo stato latente.

Dunque, il dado è gettato, ed il passaggio del Rubicone, ostacolato oggi, potrà essere domani un fatto compiuto.

« *Si vuole contrastare alla donna il diritto d'insegnamento nelle classi maschili, limitandone l'esercizio.*

Per un congresso democratico e in pieno secolo ventesimo, non c'è male, via!

Padronissima la società d'aprire oggi alla donna, quasi tutte le carriere: in quella magistrale ci dev'essere un termine, e... alto là!

La concorrenza non dà di braccio certo alla coerenza; ma non monta.

Bisogna pure assicurarsi l'avvenire, contro questa invasione femminile;

E poi, per nascondere i secondi fini, non si può affermare che la donna, per la sua sensibilità, non è atta alla formazione dell'individuo equilibrato? L'ordinamento sociale è in pericolo, o compagni, ma alla di lui sicurezza veglia il futuro onorevole *Frilli*, che il verbo cavalleresco diffonde nei congressi, circondato da un'aureola gloriosa. Che vale s'egli fu inascoltato per ora?

O che gli innovatori non precorsero sempre i tempi? E che fa a lui il gesto feroce del sesso gentile che, in attitudine da piccola belva ferita, gli mostrò i candidi dentini? Forse che la storia del pensiero, non conta i suoi martiri?

L'idea cammina. Preparatevi, dunque, o compagne, delle terze e quarte classi maschili. Voi che avete trasfuso tesori di sentimento, improntando ad alte idealità e fermezza di propositi le piccole menti, voi che con materna veggenza preparaste alla vita il futuro uomo, o lo accompagnaste fidenti alla soglia della scuola secondaria, ricredetevi sulle vostre attitudini e preparatevi a retrocedere. Fino alla seconda, per ora; poi a ma' passi fino all'asilo, e anche... più in giù!

Al futuro onorevole *Frilli* e compagni suoi, la successione!

Maestra Rurale.

Nel mondo degli affari

Scioglimento di Società. I signori Padini Elmo di Giacomo di Latisana, Bassani Guglielmo di Massimo, Percotto Gustavo fu Marzio e Cracco Cesare di Carlo di Udine, hanno con pubblico atto notarile dichiarata sciolta la società in accomandita semplice sotto la ragione «Scatolificio Italiano, Lavorazione meccanica del cartone ed affini Padini, Bassani e Comp.», ch'essi avevano fondata mediante contratto del 21 gennaio passato. L'industria con tutti i macchinari mobili, e dotazioni inerenti fu ceduta al signor Burba Augusto fu Giovanni, domiciliato in Udine.

Proposta di concordato nel fallimento Stroili. — Il cav. Daniele Stroili, con la garanzia del fratello Leonardo, ha presentato nella cancelleria del nostro Tribunale la seguente proposta di concordato:

« Ritenuto che il dott. Federico Pasquali debba previamente, in forma regolare, trasferire tutta la propria sostanza, compresa in essa la quota di patrimonio a lui spettante quale socio del Banco Stroili e Pasquali, ai firmatari della presente; offro a titolo di concordato:

A) Pagamento delle spese di amministrazione e dei crediti privilegiati ed ipotecari;

B) Pagamento del 25 per cento ai creditori del Banco;

C) Pagamento del 35 per cento ai creditori particolari del sottoscritto Daniele Stroili.

D) Pagamento del 10 per cento ai creditori particolari del dott. Federico Pasquali.

Pagamento da effettuarsi entro 15 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione; il tutto con la solidaria garanzia del sig. Leonardo Stroili. »

In proposito il dott. Pasquali dichiarò di non aver difficoltà di acconsentire a quanto si contiene nella proposta del cav. Daniele Strolli, desiderando solo che i creditori abbiano a risentire il minor danno possibile.

Subordina tuttavia la cessione della sua sostanza all'omologazione pel concordato.

Il prossimo ottobre seguirà la convocazione dei creditori per le relative deliberazioni.

In tal giorno il curatore presenterà una relazione sullo stato del fallimento e dirà il suo parere; i creditori prenderanno le loro decisioni.

Tolmezzo

— I nostri ciclisti a Portogruaro

Il Consiglio direttivo del nostro Club Sportivo ha deliberato di partecipare al convegno ciclistico internazionale che si terrà a Portogruaro il 20 settembre.

I soci che hanno aderito sono già assai numerosi: quelli che non lo avessero ancora fatto, mandino l'adesione al Segretari del Club.

Gemona

— Consiglio comunale.

17. — (C.) — Nella seduta tenuta questa sera dal nostro Consiglio comunale presenti 11 consiglieri, fu approvato in seconda lettura il contributo per la pubblicazione della Guida delle prealpi fra il Tagliamento e l'Isonzo; il sussidio alla Società di tiro a segno per la gara federale qui tenutasi; il sussidio alla « Pro Glemona » ed il sussidio alla banda della Società Operaia di L. 500 annue per un periodo di cinque anni. Fu pure approvato il relativo regolamento disciplinare che, tra altro, fissa in non meno di dodici, i concerti da tenersi sulle pubbliche piazze, dei quali uno ad Ospedaletto e l'altro in Piovega; giro la mattina per il paese e concerto alla sera nei giorni dello Statuto, del XX settembre e nei genetliaci dei Sovrani.

Dovrà inoltre la Banda prestarsi a qualsiasi richiesta da parte dell'autorità Comunale in giorni festivi e per non meno di tre ore a gratis, in giorni feriali e per tal periodo di tempo, con l'obbligo di suonare solo marcie, verso l'emolumento di lire 30; per concerti prezzo da stabilirsi.

Al maestro venne fatto l'obbligo per due ore alla settimana di impartire nelle scuole il canto corale e l'insegnamento alla fanfara scolastica.

Ad insegnante nella scuola di Ospedaletto fu nominato il sig. Lucchini Carlo; alla scuola di Campo la sig.na Cucchiaro Regina, a quella di Lessi la sig.na Smittarello Anna.

Al posto di impiegato apprendista presso l'Ufficio Municipale non venne nominato alcuno, stantechè i due concorenti Elia Luigi, Cucchiaro Luigi non riportarono voti necessari malgrado le sei votazioni esperite. Venne quindi dato incarico alla Giunta di provvedere.

Il resto a domani.

S. Giorgio Nogaro.

— Critiche amministrative.

(X) Sia ringraziato il cielo e il nostro Consiglio comunale, se nella seduta 11 corr. fu approvato il bilancio consuntivo e morale 1907 e quello della Cong. di carità, bilanci confortati dalla Redazione concepita ed estesa dal nostro egregio Segretario comunale che si presta a tutto, e se furono approvati i due progetti nuovi aventi la preferenza su quelli elettorali che stentano sempre a concretarsi. Questi due progetti consistono: uno, nel ponte sul Corno di comunicazione tra le Frazioni Villanova e Nogaro; l'altro nell'acquisto (spesa *facoltativa* di lusso preferita alle necessarie che aspettano invano) del terreno Chiabà, acquisto in altri tempi proposto e *respinto*.

Ma allora erano proprio « altri tempi », tempi barbari di sospetto. Veramente, per attuare tali progetti mancano i denari in cassa e si tratterà in ultimo di più diecine di mille lire le quali, ben s'intende vanno ricercate nelle saccoccie dei contribuenti. Tuttavia la seduta dell'11 non fu « *laboriosissima* », come si espresse il corrispondente della « Patria » e della « Gazzetta di Venezia »; riuscì invece facilissima come al solito, sebbene ricca di lavoro (ecco la verità) e finanziariamente importante, non laboriosa.

Il nostro Consiglio è sempre facile (fu scelto apposta), anzi in vista di un debito non si sbigotisce affatto sapendo l'aumento della sovraimposta e delle tasse essere sempre a portata di mano. Crepi l'avarizia, crepino i tignosi che si preoccupano dei bilanci come se non fossero sempre approvati ad unanimità, come se i gravami non fossero sempre stati pagati docilmente dai comunisti!.. Allegri dunque e sempre avanti! I suaccennati progetti sono belli, nessuno lo nega, quantunque i Consiglieri dell'opposizione non sieno intervenuti alla seduta in segno di protesta inutile, ben si sa.

Ora a noi festeggiare le sapienti proposte della Giunta evidentemente di puro interesse pubblico; di quella Giunta sempre benemerita nel procurare il bene e il male del paese. Specialmente il lustro!

Codroipo

— Fra i repulsori del treno

Dominci Giuseppe fu Pietro d'anni 24, avventizio ferroviario, quest'oggi rimase vittima di un disgraziato accidente.

Malgrado non fosse adibito a tale servizio, egli si portò ad agganciare un vagone rimanendo forse per la sua imperizia, preso fra i repulsori, ed ivi rimase in quella pericolosa posizione fino a che un collega di lavoro, accortosene, diede l'allarme. Tosto fu amorosamente assistito dagli impiegati e dalle signore del capo stazione Scorletto. Accorsero i medici Faleschini e Bertuzzi i quali disposero per il suo trasporto a Udine.

Il suo stato è piuttosto grave, avendo riportata la rottura di tre coste, con lesione del polmone.

Ne avrà per un mese.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Le truffe e i raggiri d'una presunta spia.

Fece un certo chiasso, nella scorsa primavera, l'arresto d'un individuo misterioso che s'aggirava nei dintorni di Tarcento e di Udine, spacciandosi per medico e menando una vita tale da lasciarsi sospettare un incaricato di spionaggio, tanto più che cercava abilmente di sottrarsi agli occhi dei carabinieri. E si ricorderà che quelli, saputo della sua presenza nei pressi di Montegnacco, gli tesero l'agguato e riuscirono ad arrestarlo, dopo una lotta accanita, nel mezzo Del Torre, che il fuggitivo, tentava guadare. L'individuo misterioso si era anche qualificato per un ufficiale dei dragoni, ungherese, disertore.

Scortato alle carceri di Udine, egli fu quivi riconosciuto dalle guardie per certo Rodolfo Stries fu Bartolomeo di anni 24 di Drenchia, che aveva parecchie cosucce d'aggiustare con la giustizia.

Durante le sue peregrinazioni, lo Stries viveva a scrocco e prodigava ricette mediche a destra e a sinistra. Truffò 2 lire e 75 centesimi a certa Teresa Zuliani e quindici giorni di vitto ad Angelo Palma di Moimacco; altre miseriuole in altri luoghi.

Perciò fu tratto a rispondere in Tribunale di truffa e di esercizio abusivo dell'arte medica. Lo Stries nega la truffa, dicendo di non aver avuto convenzioni di pagamento con nessuno; ma il Tribunale non gli presta fede e lo condanna per entrambi le imputazioni a 3 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 300 lire di multa.

Difesa avv. Maroè.

71 anni e 71 condanne.

Povero vecchio! tante condanne e tanti anni vita. Eppure, di lui la pubblica sicurezza dà le migliori informazioni: persona docile, buona, che non fa male a nessuno. Ma il Tribunale non si commuove e applica la legge.

Aveva 70 condanne sulla groppa e ne aggiunse un'altra di un mese e 10 giorni di reclusione. E il povero uomo — certo Giovanni Ongaro fu Giuseppe di anni 71 di Pocenia, residente a Udine — dopo la condanna, ringraziò il Presidente, perchè gli promise d'interessarsi presso la pubblica sicurezza per fargli togliere la sorveglianza speciale che gli pende sulla testa come una spada di Damocle.

Perchè povero vecchio, proprio per la sorveglianza speciale ha riportato la gran parte delle sue condanne l'ultima compresa.

— Confinato nel mio paese, come vogliono che faccia a vivere? Sono solo e vecchio non ho nessuno e non ho nieto. Debbo girare da un paese all'altro per non morir di fame. O morir di fame, o essere arrestato, giudicato e condannato: ed è preferibile quest'ultima... Almeno, fin che sto in carcere mi danno da mangiare!

Smargiassate pagate care.

Antonio Cattarossi d'anni 59 di Udine, un giorno della scorso agosto, portatosi alla Congregazione di carità, cominciò a fare il gradasso perchè non lo volevano sussidiare. Gl'impiegati, tentato invano di rappacificarlo, chiamarono il vigile Novello. Ma anche questi dovette sostenere una lotta accanita, perchè il Cattarossi si ribellò, a suon di calci e d'insolenze.

Il Tribunale lo condanna a 2 mesi e 27 giorni di detenzione, nonchè a 140 lire di multa — o altri 14 giorni di domo Petri.

Difesa: avv. Maroè.

Tribunale di Pordenone.

Delusioni d'amore

Lo scorso febbraio, mentre Gio. Batta Pasquali da Vito d'Asio accompagnava all'altare la sposa Gerometta Anna Maria e il corteo nunziale sfilava fra gli sguardi dei buoni paesani, tale Pierina Ceconi, di Luigi d'anni 23 afferrava pel petto lo sposo e traendo di sotto le vesti una forbice lo feriva al costato destro.

Per fortuna il colpo non ebbe gravi conseguenze: il ferito guarì in 10 giorni.

Quale la spinta al delitto? Il Pasquali s'era stancato di amoreggiare colla Ceconi che vantava anche dei diritti. Riuscite vane le preghiere e le minaccie, n'era venuto l'epilogo violento.

Il Tribunale fu mite: la Cecconi fu condannata a 33 giorni di reclusione, alle spese e ai danni.

Difesa avv. Marin di Spilimbergo: parte civile avv. Concari pure di Spilimbergo.

Cinematografo Edison

Piazza V. E.

Per questa sera è annunciato uno straordinario spettacolo di gala, continuando la serie così ben riuscita degli spettacoli cinematografici e musicali col concorso del violinista sig. **Nardelli Ramiro** e della distinta pianista sig. **Bianchi Irene**.

Parte 1.a **Ho premura**.. comica ed umoristica.

Parte 2.a Il **Denunziatore**, dramma emozionante di grande interesse.

Parte 3.a **Un colpo di fulmine** ultra comicissima, novità assoluta.

Negli intermezzi tra un quadro e l'altro verranno eseguiti, dalle ore 19 1/2 alle 22 1/2.

1. Romanza, **O dolci baci languide carezze** dell'opere **Tosca** per piano e violino.

2. Waltzer di **Musetta** nell'opera **Bohème** per piano e violino.

Cronaca Cittadina

LE ESPOSIZIONI RIUNITE

Giardinaggio, frutticoltura e orticoltura.

Le mostre ormai completate si presentano molto bene e sono molto visitate. L'ingresso, in grazia alle esposizioni di piante fatte dai nostri stabilimenti agro orticoli, ha un aspetto imponente, nella sua forma di viale fiancheggiato da una foresta ricchissima e preziosa di piante collocate con maestria.

La piccola mostra a sinistra dello Stabilimento Rho, ora completata, per la sua disposizione elegante, appropriata, artistica nell'insieme, completa il quadro splendido di quell'ingresso maestoso, al quale però non fa degno contorno la nudità della spianata chiusa, nè il chiosco per la birra, poco in armonia con l'insieme. Certo, se non valeva la spesa di provvedere di meglio, data la breve durata della mostra, era preferibile non permettere neppur quello: un chiosco modesto, provvisorio, era a posto.

* * *

La mostra è completa ed è imponente. Quel padiglione, com'è disposto, fa l'effetto di qualche cosa di idealmente bello, d'una bellezza grandiosa, benchè le proporzioni della mostra non siano tali come l'apparenza fa credere.

Nel complesso, tutto è disposto bene, con cura; non da tutti gli espositori, però. Una parte di essi non ha saputo dare un'impronta artistica alla propria mostra; non ha cercato l'estetica, ma ha presentato lì, alla buona, i suoi prodotti. Si dimenticò che anche il modo di presentare ha un'importanza non trascurabile; e che una delle lacune lamentate da parte dei nostri commercianti e produttori in genere, è precisamente quella di non curare la presentazione dei prodotti, ciò che invece è oggetto di attenzioni specialmente fra gli stranieri, i quali studiano fino nei più minuti particolari l'imballaggio.

La Giuria, di quanto noi lamentiamo, non terrà conto, questa volta, ma sarà opportuno peraltro in avvenire non trascuri anche questo elemento. Per questa volta, diciamo, si preoccuperà soltanto dei prodotti, facendo speciale attenzione su quelli segnati con nomenclatura esatta, cosa anche questa alquanto trascurata da gran parte degli espositori. Alcuni di essi — non molti — si son fatti onore nelle denominazioni; altri, invece, hanno segnato i loro prodotti non sempre giusti, ma con un nome pur che fosse, senza darsi pensiero di riscontrare se corrispondeva alla realtà.

* * *

Della parte artistica naturalmente si tiene conto nell'esposizione dei fiori e specialmente — non occorre dirlo — nei lavori in fiori freschi.

Poco numerosi gli espositori di questo genere; ma i pochi lavori sono artistici e ben fatti.

La signora Giuditta Beggio, fiorista di Padova, presenta, fra altro, un gruppo di mughetti profumati molto belli; ha un addobbo da tavola in ciclami rosa ch'è un vero gingillo di grazia e leggiadria; e così pure un canestro di fiori, molto elegante nella forma, composto di garofani, amarilis e felci disposti con lodevole senso artistico.

Un bellissimo addobbo da tavola, originale nella sua disposizione, presenta il sig. Carlo Montoli, diplomato in orticoltura e frutticultura, occupato allo Stabilimento Agro Orticolo. Quest'addobbo, dal fondo di asparogus e orchidee ciclamini, ha il centro in garofani e rose. Forse, se fosse stato meno caricato, poteva apparire più leggiadro e artistico.

Una palma in orchidee, garofani, rose e crotond, senza grandi pretese, ma bene ideata, presenta il giovane giardiniere Battista Limonta, pure dello S. A. O. Giovanni Limonta — non sappiamo se fratello del precedente — ha due lavori artistici che gli fanno onore. Il primo è un canestro, bene indovinato, di orchidee variate, garofani, crottond, tuberose, maranta, con due nastri tricolori; il secondo, una corona con un ciuffo di dalie e phenix e un ciuffo di amarilis, gladioli e felci. Anche questo giovinotto, che promette molto bene, farà buona cosa a rilevare maggior leggiadria nei suoi lavori, perchè riescano più eleganti e meno pesanti di questi.

E non ci sono altri espositori, in questa genere.

* * *

La superba mostra dello S. A. O. ricca di quanto c'è di bello e di ricercato nella coltura del giardinaggio, tra la grandiosa profusione di fiori, di piante, di phenix, alcune nuove e resistenti in piena terra ai nostri più intensi freddi, presenta una collezione di fiori recisi ammirata in tutta la sua bellezza: dalie cactus, dalie fiori, nelumbium, ninfe, piante erbacce, astri, phlox, rose, gladioli, garofani ecc.

Lo stabilimento Rho, che ha curato la sua esposizione con finezza artistica, l'ha completata con esemplari splendidi di dalie, cactee e con una serie di piantine delle più ricercate, di violette; le famose e decantate violette udinesi, note in tutta Europa.

Lucia Billia di Pagnacco presenta un gruppetto di cactee, nel quale si nota un grande agave americano variegato bellissime.

* * *

E passiamo alla frutticultura, accennando anzitutto a due simpatiche e gentili istituzioni espositrici: la Colonia Alpina di Frattis e la scuola di Ovaro.

La Direttrice dalla Colonia Alpina di Frattis ha una collezione tanto caratteristica quanto bella di frutti selvaggi raccolti a Frattis, tutto con dinominazione friulana, di frutti coltivati e di mele d'una forma strana, e non conosciute. E' una mostra che attira l'attenzione e l'ammirazione di tutti i visitatori che hanno parole di lode per il gentile pensiero.

La collezione del campicello della Scuola di Ovaro ha già qualche cosa di diverso: si vede la serietà e la competenza della frutticultura nei bellissimi e ammirati esemplari di mele e pere di varietà stabilite. La collezione fa onore agli allievi e all'istruttore.

E proviamo ad inoltrarci. La prima esposizione che si presenta a chi entra nel padiglione, è quella del Consorzio antifillosserico friulano. Presenta 42 varietà di soggetti di viti bimembri inestate su selvatiche americane e una collezione di 28 varietà d'uve da tavola e 13 da vino, che rappresentano le varietà europee innestate a Palmanova, a Cividale e a Casarsa. Il Consorzio produce 500000 innesti all'anno.

Il D.r Domenico Rubini presenta i prodotti della sua tenuta di Spessa (Cividale), molto accuratamente. Consistono in una collezione di pere di maturazione estiva e una di maturazione invernale, frutta queste splendidamente riuscite grazie alle cure dedicatevi; nonchè in una collezione di 6 varietà d'uve molto ricercate; fra cui un pezzutello calabro squisito e bellissimo, il quale ha il pregio di molta durata.

Giovanni Clavara ha le mele Zeuca, di cui parlammo ieri. Ci s'informa ch'esistono in montagna varietà sconosciute, ancora migliori e di più lunga durata; qualità queste, però, non presentate. Il Clavara espone anche alcune pesche.

Michelini Camillo di Tissano (amministrazione Co.sa Agricola di Venezia) presenta una bella collezione di frutta; Lino Del Mestre due varietà d'uva e pere; Loi Pietro di Pagnacco una collezione di frutta secche, mandorle, noci, nociuole, pere, mele, renette del Canadà splendide, melegrane e altro.

L'amministrazione del co. Andrea Caratti presenta una rara collezione d'una ventina di varietà d'uve da tavola, alcune non troppo note. E' una mostra molto ben disposta e nel suo genere completa.

Il sig. Luigi Mizzau di Beano ha una collezione delle più distinte varietà di pere del gran commercio; Girolami Giuseppe di Fanna pesche e pere di ottima riuscita.

Delle noci veramente colossali presenta Pietro Codutti. Leonardo Floreano di Trasaghis ha pere ricercate: passe - cressan, buttirre, hardenpont e altre varietà.

Una bella mostra collettiva di uva, mele, pere e pesche, è quella dei soci del Circolo Agricolo di Tarcento: fratelli Cussigh, Leonardo Beltramini, Luigi Rovere, Domenico Dri, Pietro Coos e Giacomo Ceschia. Carlo Gragnano di Udine ha un tralcio di vite lungo 45 centimetri carico di ben 21 bellissimi e portentosi grappoli.

Viene poi una zucca molto caratteristica... seminata ed allevata dal sig. Pietro Nonis di Udine.

Ben 60 varietà di uve ricercate e pesche splendide — tanto le une che le altre coltivate magistralmente — presenta l'amministrazione del fallimento Stroili-Pasquali.

Del cav. uff. Rechesteiner di Piavon d'Oderzo abbiamo parlato ieri. Notiamo che vi sono denominazioni errate, in quella mostra, per sè stessa splendida veramente.

Giovanni De Lorenzo di Precenicco ha uve e pere denominate parecchio belle; il D.r Magrini di Ovaro presenta una rarità di mele colossali e splenditde; il Conte Ragogna di Torre di Pordenone grappoli d'uva enormi; il cav. nob. Ugo Masotti di Pozzuolo una raccolta variata di pere.

Maria Zanuttig di Moimacco presenta un'artistica mostra di fragole; Riccardo D'Este di Udine una decina di varietà d'uva; il D.r Umberto Grillo, uva e pere; Angelo Veritti di Paradiso (Pocenia) uve bellissime da vino; Cimbaro Maria, pere e mele; fratelli Springolo, pesche. Il sig. Canciani ha un invidiabile lotto di pere angevine grossissime e meravigliose; Pietro Menis di Udine e Joan Nicolò di Fauglis presentano cocomeri; Giuseppe Coletti di Almisco una distinta collezione di pesche; il conte E. Di Brandis di S. Giovanni Manzano uve precoci dei colli di Rosazzo, in bellissimi esemplari; l'amministrazione Pecile di S. Giorgio della Richinvelda una distinta collezione di frutta conservate e di ritardata maturazione.

Una grandiosa mostra colossale — maggiore di gran lunga a ciascuna altra, (peccato che manchino le denominazione dei prodotti) — è quella del sig. Giovanni Sbuelz di Tricesimo. Il sig. Sbuelz presenta collezioni stupende di uve diverse, mele, pere ecc. dell'azienda di Savorgnano del Torre: sono i risultati veramente ammirabili di due anni di coltivazioni della tenuta sua. Questa mostra si presenta con un'imponenza grandissima.

Oltre 200 esemplari di frutta: mele, pere, pesche, susine, cotogni, noci, nespole, giuggiole, sorbe, fichi, cachi, tutte qualità ricercate, formano le mostre dello S. A. O.

Anche il sig. Ballico Enrico esattore a Spilimbergo ha presentato quattro stupende varietà di pere autunnali: Re Carlo del Vürtemberg - Angelica - Buttiro - Bergamotta di Pentecoste. Quelle del Vürtemberg raggiungono persino il peso di Kg. 1.100.

Anche queste frutta hanno l'ammirazione di tutti.

A completare queste mostre delle frutta, il laboratorio di chimica agraria presenta le macchine per la germinazione dei semi; la Società Agraria le frutta campionarie di controllo delle varietà; il sig. Glauco Mamoli, una macchina innestatrice.

* * *

Gli ortaggi sono pure magnificamente rappresentati. Lo Stabilimento Agro Orticolo ha esemplari splendidi di cardi enormi, indivie, cicorie, lattughe, melanzane, sedani.

I peperoni, le melanzane, i sedani e le barbabietole colossali di Domenico di Giusto, sono veramente un eccezione; Domenico Vittorio di Udine ha una bellissima e ricercata collezione di scarole, cavolfiore, sedani, capuzzi, piselli e ortaggi; bellissime barbabietole presenta Marzio Gressatti di Udine; Lucia Billia ha verdure diverse; Foca Angelo di Tricesimo erbaggi e sedani rape sufficentemente precoci.

Gli animali da cortile.

Poichè ci diffondemmo, oggi, a parlare delle esposizioni di fiori frutta e ortaggi; non potremmo estenderci su quella di animali da cortile. Ci limiteremo quindi a dire, per oggi, che la Giuria ha cominciato i propri lavori; ed ecco i risultati finora conosciuti:

Animali da cortile, voliera ecc. sezione seconda: Soranzetti Federico, primo premio medaglia d'argento per una trappola (gubatul). — Pinzani Eugenio secondo premio, medaglia di Bronzo.

Conte E. Budan di Venezia, medaglia d'argento per pubblicazioni ornitologiche.

Marzuttini G. B. primo premio, diploma di medaglia d'oro e lire 20, per dipinti.

Simonetti Cesare di Firenze, secondo premio medaglia d'argento, per pastelli.

Annibale Morgante, terzo premio, medaglia d'argento per fotografie.

Oscar De Beaux di Firenze, quarto premio medeglia di bronzo per acquarelli

Per i conigli sono premiati: Trentin Umberto di San Donà di Piave, primo premio (medaglia d'argento), Pontoni Giorgio, secondo premio, medaglia di bronzo; Zeffiro Del Fabbro, primo premio, medaglia d'oro e lire 15 — Bruno di Prampero, secondo premio, medaglia d'argento e L. 10 — co. R. Strassoldo terzo premio med. d'arg. e L. 5 — id. quarto premio menzione onorevole — Zeffiro Del Fabbro quinto premio menzione onorevole.

Per gli uccelli: Luigi Anderloni, I premio med. d'argento; Melchior Edoardo, II, medaglia bronzo; id., III, menzione onorevole.

Sempre per gli uccelli, altra categoria: Moreale Regina, la medaglia d'argento: Scoda Carlo, II menzione; Del Fabbro Zeffiro, III menzione.

Del Fabbro Zeffiro ebbe poi il premio unico per un'altra categoria, medaglia d'argento.

Sezione I, cat, I e classe I. 3 medaglie d'argento e L. 10 al sig. Trentin per Bantam, more a seta e black - red; 2 Medaglie di bronzo o L. 5 a Del Fabro per galline — Classe II diploma di medaglia d'oro L. 30 della cassa di risparmio di Udine al sig. Trentin, per il miglior complesso; Medaglia d'argento del comune di Udine per il miglior gruppo di almeno un maschio e tre femmine, più L. 10 al sig. Trentin per lang - shan neri; tre medaglie d'argento nominative al sig. Trentin per campines argentati e per medines coucou — Medaglia d'argento dell'Unione Esercenti al marchese Mangilli per polli; due medaglie d'argento nominative al sig. Trentin per Wiandotte dor[...] e per Lafleschè; altra medag[lia] d'argento al marchese Mangilli [per] polli; medaglia d'argento nomin[a]tiva al sig. Trentin per Wiandot[te] argentate; medaglia di bronzo [al] marchese Mangilli; tre medaglie [di] bronzo nominative al sig. Trent[in] per taiarelle, brama armelinata [e] cocincina fulva.

Classe III diploma di med.a d'o[ro] più lire 20 al sig. Giuseppe Moret[ti] per polli.

Premio speciale al miglior com[plesso] (grande med. argento d[el] m. Mangilli) al sig. Trentin. C[at.] 3.a Medaglia d'argento grande del[la] Camera di commercio al sig. Tren[tin] per tacchini bianchi — Cat. 4 Medaglia d'arg. grande e L. 10 [al] cav D.r Marzuttini per faraone — Cat. 5.a Medaglia d'arg. grande [e] L. 20 al sig. Roberto Burgari pe[r] fagiani; medaglia d'argento grand[e] alla signora Marcolini-Toscano pe[r] pernici — medaglie di bronzo a Ca[t]taneo di Pordenone per fagiani a[r]gentati; a Marcolini Toscano pe[r] fagiani; a Cattaneo per fagiani d[o]rati e a Melchiorre Edoardo pe[r] quaglie. Categoria 6 — Diplom[a] di medaglia d'oro e Lire 20 del[la] Cassa di Risparmio per il m[i]glior complesso di colombi, al marc[hese] Mangilli; medaglia d'arg. grande [e] L. 10 per le coppie migliori al ma[r]chese Mangilli, medaglie di bron[zo] id. — Classe II razze da voliera medaglia d'arg. al March. Mangil[li] medaglia di bronzo al sig. Ponton[i] Classe III, colombi viaggiatori, me[]daglia d'arg. e L. 10 al sig. Pon[]toni. Premio speciale per il second[o] miglior complesso (med. d'arg. d[el] March. Mangilli) al sig. Pontoni.

Delle altre categorie riferirem[o] domani.

I cani.

L'esposizione di cani s'inaugurer[à] domattina. Il Comitato ha organi[z]zato una prova sul terreno per ca[ni] da caccia, da tenersi in Planis, l[u]nedi 21 corr., dopo la chiusura del[le] mostre, nei poderi del dottor Gi[a]como Perusini.

Alla prova sono già inscritti cir[ca] trenta cani. I premi ammontano [a] L. 1500.

All'esposizione, avremo più [di] trecento cani.

— Il mercato - concorso de[i] torelli

offre splendidi capi. Per dare un idea del loro pregio, diremo ch[e] di un torello, che ha appena u[n] anno, si offersero 1300 lire!

Il Friuli, tra breve, sarà eman[]cipato anche dalla Svizzera.

Fra i migliori, la Giuria per [le] attitudini speciali ha dovuto pas[]sare a misurazioni e a diversi esa[]mi per poter assegnare i premi.

I miglioramenti da un anno al[l']altro sono sensibilissimi.

L'assegnazione dei premi termi[]nerà verso la una pomeridiana.

I mercati di ieri.

Bovini: Entrati buoi 1020: vendu[ti] paia 110 da L. 1580 a 700; Va[c]che entrate 1010: vendute 455 d[a] L. 600 a 135; Vitelli entrati 70[] venduti 410 da L. 400 a 90; Caval[li] entrati 540: venduti 116 da L. [] a 75; Asini entrati 60: venduti [] da L. 114 a 17; Muli entrati [] venduti nessuno.

Come si vede, il mercato fu ani[]matissimo e si fecero numerosi af[]fari, malgrado i prezzi molto ele[]vati. Soltanto su questo mercato 3330 capi con 1212 vendite!

Suini e lanuti: Entrati 400: d[a] latte 150, venduti 100 da L. 12 [a] 25; da 2 a 4 mesi 40, venduti [] da L. 35 a 42; da 4 a 6 mesi [] venduti 25 da L. 52 a 68; da 6 a [8] mesi 100, venduti 60 da L. 70 a 8[] da 8 mesi in più 45, venduti 20 da L. 88 a 115; da macello 5, vendut[i] 3 a L. 115 il quintale. Lanuti: pe[]core 10, vendute 8; castrati 30, ven[]duti 25 a L. 1.10 il Kg.

— Una gita di giornalisti

Accogliendo il desiderio di parecchi soci, anche quest'anno il consiglio direttivo del « Sodalizio friulano della stampa » ha deliberato — nella seduta di iersera — di organizzare una gita fra giornalisti, nelle prealpi Giulie. Sarà per la prima domenica d'ottobre.

— L'ufficio pubblico di collocamento

Dal bollettino che pubblica l'ufficio pubblico gratuito di collocamento, apprendiamo che durante il mese d'agosto furono avanzate 287 domande di lavoro e 147 offerte. Furono effettuati dall'ufficio 95 collocamenti, la gran parte dei quali in città, però diversi anche in Provincia e fuori: Cividale, Codroipo, Crusinallo (Novara), Gorizia, Latisana, Milano, Palmanova, Pontebba, Rimini, Risano, Sacile, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Tarcento, Tissano, Tolmezzo, Trieste.

Sono presenti ancora 395 domande d'impiego e 123 offerte.

— Società Dante Alighieri

Il sig. Giovanni D'Avanzo, nato a Dignano d'Istria, ottenuta per decreto Reale la cittadinanza italiana e prestato ieri il giuramento dinanzi al Sindaco di Udine, versava lire 5 alla « Dante Alighieri » e si scriveva fra i soci ordinari della stessa, per festeggiare il lieto avvenimento.

— Audace tentato furto — La ciambella riuscita senza buco.

Il possidente Francesco Cantoni fu Francesco, che abita nel suburbio, oltre la passerella di via Castellana, durante la notte, per antica abitudine vi deponeva il portafoglio coi danari sopra un fusto, in cantina, dove pare li ritenesse più al sicuro che altrove.

L'altra sera fece come al suo solito; il portafoglio conteneva 425 lire in biglietti di banca.

Senonchè, durante la notte, ignoti sì ma sfortunati ladri, praticarono un buco nell' inferriata e con un bastone munito in punta di buona colla, e di una candela per far luce al morto! tentarono di appicicarlo e portarselo via. E... tac! appiccicarono il bastone incollato. Fatalità volle che per l'urto la candela cadesse. Il portafoglio però era assicurato... E lo trassero pian piano alla finestra. Quivi con grande cupidigia lo rovistarono. Vuoto! purtroppo, vuoto...

Il tacquino nel sollevamento, si rovescò, e dai compartimenti uscirono tutti... i passeggieri che v'erano stipati, fino all'ultimo biglietto di banca!..

E iermattina il sig. Cantoni, con sua grande sorpresa trovò sparpagliati sul pavimento tutti i suoi denari e per giunta un pezzo di candela spenta. Dopo il primo momento di stupore, guardato il buco nell'inferriata della finestra capì il colpetto tentato... e ringraziò la sua buona stella di averlo per questa volta salvato. Non si curò di denunciare il tentato furto, postochè n' era uscito indenne.

La misera fine d' una bambina annegata in una vasca.

Stamane, verso le 9, nel suburbio S. Lazzaro la piccola Giuseppina Cantoni, di 2 anni e mezzo, figlia di Francesco, lasciata un' istante sola nel cortile dalla zia Rosa Cantoni che l' aveva in custodia, prese una sedia e si recò in fondo al cortile. Quivi posta la sedia presso una vasca in cemento, alta un metro da terra e contenente 40 centimetri d' acqua, vi salì sopra per giuocare. Perduto l' equilibrio, cadde nella vasca e annegò miseramente.

Appena accortasi la Rosa Cantoni che la bambina non era più nel cortile, dopo chiamatala invano, ne fe' ricerca e la trovò già cadavere nell'acqua! Immaginarsi il dolore della famiglia.

Chiamati d'urgenza, accorsero i medici dott. Ersettig, dott. Chiaruttini e dott. Murero; ma non poterono che constatare la morte.

— Rivista dei quadrupedi. Nei mesi di Ottobre e Novembre prossimi, per ordine del Ministero della Guerra, avrà luogo nella provincia la rivista dei cavalli, cavalle, muli e mule.

Della rivista sono incaricate apposite Commissioni, le quali funzioneranno nelle località, giorni ed ore e con le modalità stabilite da apposito manifesto, che verrà pubblicato in tutti i Comuni ed in tutte le Frazioni e Borgate.

Siccome tale manifesto serve anche di avviso personale, sarà opportuno che i proprietari di quadrupedi ne prendano esatta conoscenza per non incorrere nelle pene che la Legge stabilisce per coloro che non presentassero, o ritardassero di presentare i propri quadrupedi alla rivista. Si ricorderà che, mesi or sono, furono processati (e assolti) dal Senato costituitosi in Alta Corte di Giustizia due senatori appunto per contravvenzione a una di queste « riviste ».

— Nel personale insegnante. Il prof. cav. Antonio Pontini, del nostro Istituto Tecnico, dopo quarantadue anni dacchè v' insegna (dalla sua fondazione) ha chiesto e ottenuto lo stato di riposo. All'ottimo insegnante l'augurio che ne possa godere a lungo!

— Il prof. cav. Vincenzo Marchesi, alla carica di preside del R. Istituto Tecnico di Bergamo, ha preferito restare a Udine. Ci congratuliamo col nostro Istituto Tecnico, che conserva un insegnante così coscienzoso e ben voluto.

— Le terze classi nei diretti La Camera di commercio, che si era associata alla Deputazione provinciale nel chiedere alcune facilitazioni ferroviarie, ha ricevuto dalla Direzione compartimentale di Venezia la seguente comunicazione.

« Mi è grato partecipare che coll'orario invernale da attivarsi il 3 novembre p. v. anche i treni diretti 171 e 174 faranno servizio di terza classe fra Venezia e Udine. »

« Così pure fino dal 10 agosto u. s. i biglietti di andata e ritorno fra Venezia e Casarsa sono stati resi validi facoltativamente per le vie di Portogruaro o di Treviso.

« Per ragioni di massima invece non viene accordato il servizio viaggiatori col treno merci 6127 ».

— R. Scuola d'Arti e Mestieri. Domenica prossima, 20 settembre, alle ore 9, si aprirà la Mostra annuale dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne di questa scuola nell'anno scolastico 1907-908.

L'esposizione si terrà nei locali dell'Ospital vecchio, in via dei Teatri N. 16, e resterà aperta fino a martedì 22 inclusivo.

— Nel personale giudiziario. Il dott. Massimilla, giudice aggiunto alla procura del tribunale nostro, fu destinato pretore a Moggio Udinese.

Congressi di tutte le sorta.

La « vendemmia » dei Congressi è non meno abbondante che quella dell' uva!

Il Papa e l' Italia.

A Roma, ieri, il Congresso della gioventù cattolica, preceduto da un corteo, del quale facevano parte un centinaio di associazioni con bandiere. Fra queste ve n' erano quattro dai colori nazionali: bianco rosso e verde: l' Italia; Non dicono forse, i sacerdoti: Dio, Patria e Famiglia?.... Ma quando le bandiere stavano per entrare in Vaticano, l' ufficiale svizzero non le lasciò passare. Nella casa del Papa il tricolore non può entrare!... anche se, come in questo caso, benedetto dall' autorità ecclesiastica.

I vaticanisti dichiarano, che se le bandiere tricolori fossero state portate alla presenza del Papa, il fatto avrebbe rivestito un carattere politico. Soltanto, aggiungono, qualora la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa fosse un fatto compiuto, la bandiera tricolore sarebbe ammessa in Vaticano; ma per ora, la conciliazione è un progetto e non una realtà, e perciò si spiega l'impedimento opposto. Magre scuse! poichè bandiere di altri stati si ammettono pure, anche se (come la Francia) con taluno di essi il Vaticano non e proprio in istato di... conciliazione!

Pio X pronunciò un discorso a quei giovani, esortandoli ad essere fedeli alle loro bandiere.

Altri Congressi.

A Berlino, s' inaugurò il Congresso dell' unione interparlamentare per la pace. Il cancelliere dell' impero Bülow vi pronunciò un discorso improntato ai sensi più pacifici.

— Ad Ancona si è inaugurato il Congresso delle Associazioni di pubblica assistenza di mutuo soccorso, presenti circa 200 congressisti.

— Grandi preparativi a Firenze per il Congresso socialista. Cominciarono le sedute preparatorie.

Un attentato contro il presidente del Guatemala
La bomba in congiunzione col telefono.

Nuova York, 17. Fu commesso un attentato contro il presidente del Guatemala Cabrera, mettendo in congiunzione il suo apparato telefonico con una bomba. Allorchè il presidente levò l' orecchiante dall' apparato la bomba esplose con grande violenza. Il Cabrera fu lanciato contro la parete e riportò ferite gravi. A San Salvador furono arrestati cinque individui. Dovevano essere fucilati, ma all' ultimo momento furono graziati.

Il colera... e la peste.
La mortalità aumentata in Russia.

Pietroburgo 17. — I giornali constatano che, malgrado le misure sanitarie prese, l' epidemia fa progressi e la mortalità aumenta.

Nelle ultime 24 ore, fino alle 12 mer., ammalarono di colera 305 persone, e ne morirono 115.

Il numero dei colerosi aumenta giornalmente. L' epidemia si avvicina al centro della città. Il Magistrato non fa quasi nulla contro il morbo. Gli ospedali sono strazeppi; si dovettero mettere dei letti persino nei corridoi. Negli ospedali vi sono oltre 700 colerosi. Si ordinò di non accettare più malati di tifo nelle baracche dell'ospedale. Si teme un panico generale.

Helsingsfors, 17. — Il capitano e nove marinai dell' equipaggio del vapore inglese « Saron Puritan » giunsero a Viborg provenienti da Pietroburgo, colpiti da colera. Il vapore fu posto in quarantena.

Notizie in fascio

— Piovono le smentite al racconto del preteso attentato di due anarchici alsaziani contro l' imperatore Guglielmo, mentre si accingeva a passare di una quarantina di metri la frontiera francese.

— A Nuova York, è morto Giovanni Morosini, banchiere, italiano. Cominciò la sua vita come mozzo nella marina militare austriaca. Disertò nel 1848, per prestare il suo braccio alla redenzione dellla Patria; e combattè anche nel 1859 e nel 1860, rimanendo ferito. Emigrato in America e fu ancora marinaio. Ma poi, entrò in una Società ferroviaria, come impiegato; poco alla volta, divenne socio... e lascia duecento milioni di dollari circa. Nel 1902, questo bravo veneziano quando crollò il campanile di S. Marco offrì 500000 lire per la sua ricostruzione.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 settembre 1908.

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	100.05
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi	123.21
Austria (corone	104.91
Pietroburgo (rubli)	263.91
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Italia irredenta.

Non si allarmi il sig. Procuratore del Re. Qui non si tratta di politica; nè la gentile nazione alleata troverà nelle nostre parole niente che possa fare inalberare la sua squisita, ma egoistica suscettibilità.

L' Italia irredenta cui alludiamo.... o meglio cui allude Michele Barillari nella « Rivista d' Italia » del luglio, è l' Italia malarica.

E non si tratta di una provincia, ma di tante provincie: e non si tratta solo di nord e sud, ma del centro stesso, del cuore d' Italia di quell' immensa plaga sterile, deserta e malsana che circonda la nostra capitale.

E ci martellano nel cervello le aspre e sincere parole di Angelo Mariani, che suonano rampogna atroce agli sperperatori di milioni in opere torbide e infruttifere. « Ma che noi, italiani e romani moderni, dobbiamo lanciarci a capofitto nel vortice delle spese quando si tratta di un monumento, e dobbiamo ritrarci con umiltà, come una chiocciola nel suo guscio, quando si tratta di restituire alla capitale la sua ghirlanda magnifica di orti, frutteti, giardini, di case coloniche e ville, di restituire alla capitale la flotta sua, proprio sua, di accenderle intorno il fuoco sacro delle moderni vestali, che sono le industrie, datrici di gagliardia e fecondità? Dobbiamo ritrarci spauriti e dichiararci impotenti solo quando si tratta di restituire all'agro quelli abitanti che da secoli l'abbandonarono, e subito, ai pochi che vi soggiornano ancora, la salute del corpo e dell'animo, non armandoli di medicine, ma rinnovando, sovvertendo le condizioni del luogo? »

In Roma monumenti mostruosi, inghiottitori di milioni: fuori di Roma squallore, morte e confetti di chinino. Ecco la gran bonifica! Chinino di dubbia efficacia: neppure Esanofe od Esanofelina di cui un Baccelli fe' la ricetta e che Bisleri di Milano confezionò; rimedi veri e potenti contro la malaria ...ma non contro la miseria e le barbarie.

Luigi Mont'co gerente responsabile

APPENDICE 211

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Non sono queste prove che mi si vuol nascondere in ogni modo la verità, che mi si vuol ingannare sulla condizione del povero mio papà? Oh, s'io non cono sessi il mio babbo, come conosco me stessa, dovrei crederlo colpevole!

— No, signora, egli è innocente! — esclamò il giovane con impeto.

— Ma perchè allora non lo si lascia in libertà? Per quanto sia donna inesperta, il mio buon senso mi suggerisce che se il tribunale avesse, come voi tutti dite, la prova dell'innocenza di mio padre esso non sarebbe trattenuto un minuto di più in carcere. Tutte le formalità dell'istruttoria dovrebbero cadere immediatamente dinanzi alla provata innocenza.

— Ma, signora.... — mormorò Fermont al quale sembrava di essere sopra i carboni ardenti.

— No, non mentite, e nulla riescirete. Siete un giovine leale e mal si attaglia la menzogna al vostro viso. Ditemi tutta la verità, ve ne supplico — disse con accento di preghiera la contessa.

— Voi conoscete la verità! — mormorò Fermond.

— Io la conosco? La verità è forse quella che tutti dicono oppure quella ch'io penso e che temo? Rispondete ve ne prego.

— Signora!

— Parlate, lo voglio! — disse Gianna in tono imperioso.

Fermond avrebbe voluto essere dieci piedi sotterra. Dire la verità alla giovane donna era contravvenire agli ordini del duca ed arrecare un nuovo e più crudele dolore all'infelice creatura; mentre tacere gli era impossibile.

— V'ordino di parlare! — replicò la contessa fissando i suoi occhi in quelli del giovane intendente.

— Vi ubbidirò, signora. Gravissime sono le prove che accusano il signor conte.

— Dunque il tribunale ha ancora la convinzione che sia colpevole? — disse Gianna che era divenuta bianca come la neve.

— Sì.

— Dunque mio padre sarà condannato? — domandò di nuovo la giovane donna con voce spenta.

— No, perchè egli è innocente.

— Ma chi lo proverà ai giudici? Dio mio, Dio mio, chi lo proverà?

— Il signor Lacroix ed io lo proveremo ve lo giuro, signora — disse il giovane con sicurezza.

— Ma perchè non lo avete provato ancora?

— Perchè? Perchè il vero assassino della chiesa di San Eustachio ha saputo circondarsi del più grande mistero, perchè solo da poche ore siamo riusciti a trovare le di lui tracce.

— Oh narratemi tutto, ve ne supplico, signore! — esclamò Gianna che dall'abbattimento il più straziante era tosto passata all'ansia più febbrile.

— Nulla, signora, io vi posso narrare perchè anch'io so nulla. Vostro padre sarà presto liberato perchè il vero assassino è un certo Massimo.

— Massimo?! — esclamò Gianna.

— Sì, Massimo, il figlio d'adozione del capo battaglione Benoit.

— Sapete il di lui cognome? — domandò la contessa.

— No, è un trovatello raccolto dalla carità del signor Benoit.

— La giustizia è informata di quanto sapete?

— No, la giustizia non sa nulla ancora.

— Perchè ritardare tanto a palesare la verità?

— Perchè occorre che possiamo avere la prova indiscutibile della colpevolezza di Massimo.

— E qua do l'avrete?

— Oh fra pochi giorni, statene certa! Il signor Lacroix me lo ha giurato.

— Ma chi è questo signor Lacroix di cui parlate e che ieri mi fu presentato da mio nonno?

— E' l'uomo il più scaltro che esista. Egli s'è incaricato di provare l'innocenza del signor conte e in pochi giorni ha già fatto passi di gigante.

— E voi l'aiutate?

— In quel poco che posso sì — disse il giovane.

— Oh vi sarò riconoscente ad entrambi per tutta la vita! Io pregherò sempre il cielo per voi, ch'io considero come i salvatori del mio povero padre — mormorò la giovane signora stringendo le mani di Fermond, il quale a quel contatto sentì una vampa di fuoco salirgli al cuore.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O. 8; O. 11.20; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.17.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.10; 19.17.
per S. Giorgio 10.20.
per Cividale: 6.20; 8.30; 11.15; 13.5; 16.45; 19.55.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9; 11.35; 15.15; 18.34. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; O. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6; O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 18.3; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.56; O. 7.45; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.40; 22.58.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 21.46.
da S. Giorgio 8.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.35; 16.7; 18.57; 21.46.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 16.15; 19.30. Festivo 22.12.

Avvertenza: Noi diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908